



**CAOS IN SALA OPERATORIA
SALTA IL PRESIDIO
I SINDACATI LITIGANO**

ARTICO / APAG. 27



Sale operatorie nel caos Lo sciopero fa litigare i sindacati: Cisl contro Cgil

L'Azienda sanitaria rassicura gli operatori delle Chirurgie e depotenzia l'agitazione
«Clima di confusione provocato dalla sigla sindacale che si è tirata indietro»

Marta Artico

Salta il presidio, i sindacati si dividono. Una giornata concitata quella di ieri, condita da un crescendo di accuse incrociate al vetriolo che vedono da una parte Cgil e Uil contro Cisl, dall'altra l'Azienda sanitaria locale contro la Cgil. Ieri mattina era in programma lo sciopero dei lavoratori del blocco delle sale operatorie, che avevano in programma un presidio nella hall dell'Ospedale dell'Angelo in contemporanea con l'assemblea che si stava nel frattempo svolgendo incentrata sul personale, il turn over, i rientri, le ferie, i carichi di lavoro. Grappoli di lavoratori stavano per uscire, ma sono stati fermati in "zona Cesarini". Dietrofront, niente protesta né sciopero. La Cisl aveva in mano una lettera firmata da una quarantina di dipendenti, nella quale si comunicava «a fronte delle ulteriori garanzie fornite dall'Azienda», di sospendere la protesta.

Detto fatto. Tra i malumori di qualcuno, il presidio è rientrato.

Ma non i colpi di coda: Cgil e Uil contro l'Usl 3 Serenissima, Cisl che invece si è sfilata dalla protesta. «L'assemblea dei lavoratori svolta da Fp Cgil e Uil Fpl ha deciso di soprassedere alla mobilitazione dando fiducia (a tempo) alle iniziative della direzione», si legge in una nota della Uil. «È stato elaborato un documento nel quale vengono chieste all'Azienda garanzie sui tempi di assegnazione delle nuove risorse infermieristiche e del personale di supporto oss», afferma Francesco Menegazzi Uil Fpl, «fermo restando che il turn over deve essere garantito. Riteniamo inaccettabili le diffamanti affermazioni della Direzione che ci accusa di speculare e di strumentalizzare tale situazione».

Piccata la nota successiva della Cgil Fp: «L'assemblea dei lavoratori delle sale operatorie ha deciso di alzare il livello dello scontro, dando mandato alle organizzazioni Cgil e Uil di indire lo stato di agitazione non escludendo di arrivare allo sciopero se le proposte

non si concretizzeranno entro il 15 gennaio». La Cgil punta il dito contro la Cisl: «Una sigla sindacale ha ritirato la propria adesione creando un forte clima di confusione tra i lavoratori e facendo gongolare l'Azienda».

E contro l'Usl: «Questa direzione infonde incertezza e timore nei lavoratori allo scopo di dividerli invece di adoperarsi per migliorare le loro condizioni di lavoro», attacca Marco Busato Cgil Fp. Che rincara: «È gravissimo che l'azienda minacci velatamente ritorsioni in caso di partecipazione a mobilitazioni, tanto che alcuni operatori hanno sottoscritto una lettera chiedendo di sospendere il presidio».

Pugno duro dell'Azienda sanitaria: «I fatti parlano chiaro:



Peso: 1-2%, 27-46%



la Cisl ha abbandonato la vertenza e più di quaranta lavoratori hanno sottoscritto un documento in cui affermano la loro indisponibilità ad aderire alla mobilitazione», scrive l'Usl. «Cgil e Uil si rasserenino, il fatto che nessuno abbia inteso partecipare al presidio è un segnale evidentissimo: la stragrande maggioranza dei lavoratori del Blocco operatorio riconosce la bontà del lavoro già svolto insieme alla Direzione, tanto da decidere di prendere servizio nelle sale operatorie invece che seguire la linea dettata da chi aveva indet-

to il presidio. Quanto alla gestione del personale, l'Usl dispone dei numeri con i quali certificare che essa è del tutto in linea con un andamento di assoluta normalità».

La Cisl rispedisce al mittente tutte le accuse fatte dalla Cgil: «Apprendiamo sbalorditi e con rammarico le dichiarazioni Cgil fp che, invece di cercare di rappresentare i lavoratori, continua a gettare fango su chi realmente li rappresen-



L'ospedale Dell'Angelo di Mestre



Peso:1-2%,27-46%